

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053035	90442	9053035_ID	D.M. 09/04/1963G.U. 126 del 1963a	GR	Castiglione della Pescaia	439,26	18 Maremma Grossetana	a	b	c	d
denominazione		Zona sita nel territorio del comune di Castiglione della Pescaia a monte e a mare della strada provinciale.									
motivazione		[...] La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, con i suoi monti coperti della tipica macchia mediterranea degradanti verso il mare, forma un quadro naturale di eccezionale bellezza panoramica, godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione/elementi di rischio/criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Monti degradanti verso il mare.	L'area comprende la costa sabbiosa, i depositi alluvionali e parte del versante meridionale dei rilievi collinari arenacei a nord-ovest di Castiglione della Pescaia. La spiaggia sabbiosa è interrotta a nord dal modesto rilievo di Punta Capezzolo, costituito da arenaria Macigno. Qui la costa sabbiosa si restringe, fino a sparire, sostituita dal breve tratto a falesia di Punta Capezzolo. Nell'area compresa tra la spiaggia attuale e le alluvioni terrazzate, che bordano i rilievi, affiorano depositi eolici costituiti da sabbie di dune costiere che sono parzialmente conservate nel tratto esterno all'area urbanizzata. I depositi alluvionali ai piedi dei rilievi sono costituiti da sabbie siltose, limi e argille, trasportati dai corsi d'acqua che scendono dai versanti, che derivano dal disfacimento dell'arenaria Macigno, affiorante sui rilievi collinari. Questi ultimi presentano forme tipiche delle dorsali collinari prospicienti la costa, con versanti da ripidi a moderati, degradanti verso il mare, e alternanza di crinali e valli incise dai brevi corsi d'acqua che scendono dai versanti.	Aree a rischio esondazione si ritrovano intorno ai tre corsi idrici maggiori.
Idrografia naturale		I fossi maggiori sono il Fosso Valle delle Cannucce, Fosso Capezzòlo, e al confine sud-est dell'area il Fiume Bruna e la sua foce.	
Idrografia artificiale			
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Tipica macchia mediterranea.	Presenza di mosaici di macchia mediterranea, pinete e garighe nel sistema collinare.	Permanenza del valore. Costituiscono fattori di rischio l'elevato rischio di incendi estivi e lo sviluppo urbanistico residenziale nei versanti a mare.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti di Natura 2000)			
Struttura antropica			
Insediamenti storici		Presenza del centro storico di Castiglione della Pescaia: castello murato di impianto medievale che sorge sullo sperone roccioso di una dorsale collinare e, oltre a delimitare un tempo l'antico lago di Prile (Lago Prelius), si affaccia direttamente sul mare. Il centro, situato alla foce del fiume Bruna, prende la sua configurazione definitiva nel Settecento. Tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento si sviluppa ai piedi del centro storico, l'insediamento moderno.	Un primo sviluppo moderno e contemporaneo si è organizzato secondo un impianto prevalentemente a scacchiera ortogonalmente alla via provinciale delle Collacchie, mentre lottizzazioni a bassa densità edilizia si sono insediate, in prossimità del nucleo storico, all'interno della macchia mediterranea nei versanti collinari. Queste presentano un tessuto relativamente riconoscibile e delimitato. Più recenti espansioni tendono invece a sfrangiarsi entro gli spazi aperti di pianura (ex aree agricole) e nelle aree boscate con rischio: di alterazione delle diverse relazioni paesaggistiche, aumento del carico urbanistico, con conseguente congestione della viabilità e diffusione, anche incontrollata o di scarsa qualità, di aree a parcheggio. Costituiscono ulteriori criticità: la mancanza di centralità urbane nelle aree di recente espansione e la scarsa qualità degli interventi di ristrutturazione su edifici risalenti agli anni Cinquanta e Sessanta con introduzione di rifiniture decontestualizzate (ringhiere in ferro battuto, archi, logge e terrazze, recinzioni, pavimentazioni esterne, ecc.).
Insediamenti contemporanei			
Viabilità storica		Il tracciato lungo costa della Via delle Collacchie. Il sistema storico viario minore ha dettato la matrice di espansione contemporanea del centro urbano.	
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture		Passeggiata lungomare che accompagna, dalla foce del Bruna, lo sviluppo urbano recente ad ovest del centro urbano.	

Paesaggio agrario			
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	Quadro naturale di eccezionale bellezza panoramica, godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico.	<p>L'area di vincolo presenta un carattere di alta intervisibilità.</p> <p>I versanti collinari si affacciano verso il mare mentre da alcuni luoghi e dal castello è possibile ammirare l'intero arco costiero, fino al Monte Argentario, i profili delle isole dell'Arcipelago Toscano, la Pineta del Tombolo, la Casa Ximens e la Diaccia Botrona.</p> <p>Suggestive viste si aprono da mare verso l'interno: prevalentemente in direzione del nucleo murato di Castiglione che, assieme alla quinta visiva formata dai rilievi collinari coperti da macchia mediterranea, si impone come principale riferimento visivo di un ampio tratto di pianura e costa grossetana.</p>	<p>I nuovi interventi di urbanizzazione e la scarsa qualità architettonica sul patrimonio edilizio presente, costituiscono elementi di rischio, per i valori estetico-percettivi dell'area vincolata, in quanto sono suscettibili di alterare la riconoscibilità dell'insediamento di Castiglione della Pescaia (anche nelle sue diverse parti, antica, moderna e contemporanea) e la percezione complessiva dei luoghi.</p> <p>Il proliferare di nuovi interventi di urbanizzazione, all'interno della macchia mediterranea, altera la percezione dei caratteri naturalistici e ambientali di tali formazioni vegetali.</p>
Strade di valore paesaggistico		<p>Particolarmente suggestiva è la viabilità (contemporanea) panoramica che si sviluppa a monte del castello medievale, dalla quale si gode di ampie visuali in tutte le direzioni.</p> <p>Un percorso pedonale panoramico si snoda entro le mura del castello e nel sottostante versante roccioso collegandosi alla principale passeggiata centrale, dell'insediamento moderno, ed alla passeggiata lungomare.</p>	

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Tutelare il reticolo idrografico principale e minore.	Gli enti territoriali e i oggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 1.b.1. Individuare: <ul style="list-style-type: none"> - le porzioni residue di vegetazione ripariale autoctona; - individuare gli ambienti fluviali maggiormente artificializzati e degradati. 1.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: <ul style="list-style-type: none"> - garantire una gestione idraulica compatibile con la conservazione delle formazioni ripariali e con la tutela di importanti ecosistemi fluviali; - favorire la rinaturalizzazione degli ambienti degradati ed evitare la manomissione o la riduzione della vegetazione ripariale. 	1.c.1. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti.
	1.a.2. Mantenere i caratteri geomorfologici del sistema delle dune costiere e le relazioni che esso mantiene con l'arenile.	Gli enti territoriali e i oggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 1.b.3. Riconoscere e censire i sistemi dunali, individuandone la tipologia geomorfologica. 1.b.4. Individuare le aree connotate da fenomeni di degrado. 1.b.5. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: <ul style="list-style-type: none"> - stabilire criteri per la corretta realizzazione degli interventi e delle opere di protezione e consolidamento; - contenere i fenomeni di artificializzazione in aree con presenza di cordoni dunali relitti e aree di dune mobili; - promuovere azioni di rinaturalizzazione delle aree in degrado, favorendo il mantenimento del sistema di dune fisse e la naturale evoluzione del sistema di dune mobili. 	1.c.2. Non sono ammessi interventi che possono interferire negativamente con la tutela del sistema delle dune e della vegetazione dunale, in particolare non è ammessa l'apertura di nuovi percorsi nella duna, ad esclusione di quelli realizzati attraverso un progetto di razionalizzazione e riduzione del sentieramento diffuso, e la realizzazione di strutture per la balneazione e/o il tempo libero sulla duna mobile.
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti di Natura 2000)	2.a.1. Tutelare i relitti nuclei forestali, la macchia mediterranea, le pinete e le garighe.	Gli enti territoriali e i oggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 2.b.1 Individuare le zone di compromissione relative a espansioni non correttamente inserite nel contesto. 2.b.2. Definire strategie, misure e regole volte a: <ul style="list-style-type: none"> - regolare i carichi turistici sostenibili per l'area e compatibili per l'equilibrio ecosistemico al fine di preservare i valori del sistema ambientale; - tutelare i caratteri vegetazionali caratterizzati in prevalenza dai mosaici di macchia mediterranea, pinete e garighe; - ridurre i processi di frammentazione indotti dagli interventi di urbanizzazione, all'interno della macchia mediterranea; - assecondare l'evoluzione della macchia mediterranea verso forme più evolute (macchia alta, bosco). 	2.c.1. Sono da escludere tutti gli interventi che possono interferire con la tutela dei relitti nuclei forestali, della macchia mediterranea, delle pinete e garighe

<p>3 - Struttura antropica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario 	<p>3.a.1. Tutelare il centro storico di Castiglione della Pescaia e l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico, le relazioni figurative tra l'insediamento medievale e il suo intorno territoriale, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.</p> <p>3.a.2. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano la leggibilità della forma e l'immagine della città storica, nonché gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla riqualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica.</p>	<p>Gli enti territoriali e i oggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.1. Individuare, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, il centro storico di Castiglione della Pescaia e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale.</p> <p>3.b.2. Riconoscere i caratteri morfologici (struttura urbana storica) e storico-architettonici del centro di Castiglione della Pescaia nelle sue relazioni con il contesto paesaggistico, nonché le aree di fruizione collettiva.</p> <p>3.b.3. Riconoscere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i margini degli insediamenti, nonché i loro caratteri paesaggistici, quali limite percepibile dell'insediamento urbano rispetto al territorio collinare; - le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi; - i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, <i>skylines</i>) da e verso la 'città storica', le emergenze storico-architettoniche e quelle naturalistiche, con particolare riguardo alle visuali prospettiche apprezzabili dalla viabilità e dai punti di belvedere; - le zone di compromissione relative a espansioni non correttamente inserite nel contesto e a elementi di disturbo delle visuali da e verso il centro storico e da e verso il mare. <p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità del centro di Castiglione della Pescaia, in particolare della emergenza storica di alto valore iconografico del castello murato; - orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio di valore storico, verso la conservazione dei caratteri storici, morfologici, architettonici e cromatici; - assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico; - orientare gli interventi, nell'intorno territoriale del centro storico di Castiglione della Pescaia, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra l'insediamento storico e il contesto paesaggistico; - limitare i processi di urbanizzazione, orientando quelli ammissibili verso interventi coerenti con la matrice e le regole insediative storiche, garantendo la conservazione e la qualificazione dei margini urbani storicizzati, valutandone la dimensione, in relazione alla consistenza e alle relazioni dimensionali dell'insediamento storico esistente; - limitare i processi di urbanizzazione anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente; - privilegiare e incentivare il mantenimento di funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico negli spazi urbani 	<p>3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del nucleo storico di Castiglione della Pescaia e dell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, coerenti con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia locale; - sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto; - siano mantenuti i percorsi, i camminamenti, i passaggi, gli accessi di interesse storico al centro storico e le relative opere di arredo di valore storico; - siano conservati i valori identitari dello <i>skyline</i> dell'insediamento storico costiero; - le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili. <p>3.c.2. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria storica e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale; - siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali, panorami e <i>skylines</i>); - siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio; - siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; - sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva. <p>3.c.3. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.</p> <p>3.c.4. Non sono ammessi gli interventi che trasformino i manufatti temporanei in volumetrie edificate.</p>
---	---	--	--

		<p>(luoghi identitari) anche al fine di garantirne la fruizione collettiva alle comunità locali;</p> <ul style="list-style-type: none">- assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso;- non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali, dalla “città storica”, verso le aree collinari limitrofe e verso il mare; al fine, tutelare i varchi visuali esistenti;- impedire saldature lineari di sistemi insediativi storicamente distinti e non realizzare nuovi insediamenti che possano competere gerarchicamente e visivamente con l'aggregato storico;- assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio;- prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati;- assicurare la qualità progettuale degli interventi edilizi, siano essi inerenti a restauro dell'edilizia esistente o a trasformazioni/inserimenti con linguaggi architettonici contemporanei che interpretino i caratteri paesaggistici del contesto, con particolare attenzione:- al corretto dimensionamento dell'intervento in rapporto alla consistenza dell'insediamento storico;- alla qualità del disegno d'insieme del nuovo intervento in rapporto alla tradizionale tipologia dell'edificato storico;- orientare gli interventi di trasformazione verso la qualificazione dell'immagine della città e degli elementi strutturanti il paesaggio, assicurando altresì la qualità architettonica.	
3.a.3. Tutelare gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico architettonico.	<p>Gli enti territoriali e i oggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.5. Riconoscerne i caratteri morfologici, tipologici, architettonici.</p> <p>3.b.6. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi;- assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza;- salvaguardare il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto della vegetazione arborea.	<p>3.c.5. Per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico, sono prescritti:</p> <ul style="list-style-type: none">- il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, coerenti con i valori espressi dall'edilizia locale e con i caratteri storici;- in presenza di pertinenze originarie o comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni, sia nel loro andamento che nelle finiture, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, ;- in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, la conservazione dell'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee, conservando i manufatti accessori di valore storico-architettonico.	
3.a.4. Conservare i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, ed il territorio aperto, in particolare il tracciato della Via delle Collacchie e il sistema storico viario minore.	<p>Gli enti territoriali e i oggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.7. Riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri</p>	<p>3.c.6. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi	

		<p>strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura, tracciato), le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli, ...) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.</p> <p>3.b.8. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitare, sui tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni e nuovi innesti; - conservare i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati e gli insediamenti da essi connessi e i luoghi aperti; - salvaguardare la viabilità minore, le strade vicinali e i sentieri. 	<p>necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per l'eventuale messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi, sia privilegiato l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica nel rispetto dei caratteri tipologici, storici e paesaggistici;</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi, ...) di valore storico-tradizionale; - sia conservato l'assetto figurativo (impianto ed specie originali) delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale; - nella viabilità non asfaltata, nella necessità di inserire nuove pavimentazioni, sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali, dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con contesto paesaggistico; - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri paesaggistici dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile.
	3.a.5. Mantenere gli accessi pubblici al mare.	3.b.9. Gli enti territoriali e i oggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a individuare gli accessi pubblici al mare e a disciplinarne il mantenimento e/o eventuale recupero.	3.c.7. Non sono ammessi interventi che possano impedire o limitare gli accessi pubblici al mare.
<p>4 - Elementi della percezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visuali panoramiche 'da' e 'verso', percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere - Strade di valore paesaggistico 	<p>4.a.1. Salvaguardare le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati viari e in particolare dalla via panoramica delle Collacchie verso il centro storico, i rilievi collinari, Punta Capezzòlo e il mare.</p> <p>4.a.2. Conservare l'integrità percettiva degli scenari percepiti dal castello murato di Castiglione della Pescaia verso le colline e la costa, nonché dai punti di belvedere e dal mare.</p>	<p>Gli enti territoriali e i oggetti pubblici negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1 Individuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, con i bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo; - i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario e nel centro murato di Castiglione della Pescaia. <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardare l'integrità percettiva delle visuali che si aprono dal centro murato verso le colline e l'intero arco costiero, fino al Monte Argentario, nonché le viste che si aprono dal mare verso l'interno, prevalentemente in direzione del nucleo di Castiglione che, assieme alla quinta visiva formata dai rilievi collinari, coperti da macchia mediterranea, costituisce il principale riferimento visivo di un ampio tratto costa grossetana; - salvaguardare i tracciati viari che presentano elevati livelli di panoramicità e le visuali che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico; - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; 	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi e le relazioni significative del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio; - evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado; - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso il centro storico, i rilievi e il mare. 	
--	--	---	--

i